Venerdì 25 Novembre 1892

Udine — Anno X — N. 281.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

IL PROGETTO SUI PROBIVIRI

Una decina d'anni fa, la questione sociale era una questione paurosa. I conservatori ne parlavano irritati, molti liberali non osavano guardarla in faccia, e chi se ne mostrava partigiano era considerato come un cattivo soggetto, come un utopista pericoloso per la Società. Oggi, invece, è la questione all'ordine del giorno, ed anche i più timidi ne parlano con entusiasmo, tanto che, nelle recenti elezioni generali, la maggior parte dei candidati, nei discorsi, nei programmi, hanno fatto un posto alla questione sociale e l'hanno considerata con simpatia, promettendo di interessarsi ad essa.

È avvenuto il medesimo fenomeno che si verificò per l'allargamento del voto politico, che, avversato per molti anni, finì per diventare legge col consenso convinto di quegli stessi che lo avevano prima combattuto. Ora è venuta la volta delle leggi sociali.

Fra i primi provvedimenti che probabilmente verranno in discussione, sarà quello che si riferisce ai probiviri, la iniziativa del quale — è giustizia il ricordarlo — è merito di Antonio Maffi, la di cui proposta venne presa in considerazione nell'aprile del 1891. Un mese dopo i ministri Chimirri e Ferraris presentavano il progetto di legge, ed un altro mese dopo veniva dalla Commissione parlamentare deposta la relazione — e tutto finì lì. Tocca ora agli onorevoli Lacava e Bonacci di richiamare in vita questo progetto inteso a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici, e che dà eccellenti risultati in Germania e nell'Inghilterra.

Secondo il progetto di legge modificato dalla Commissione, le disposizioni per i Probiviri sarebbero principalmente quelle che qui riassumiamo:

Nei luoghi nei quali esistono fabbriche od imprese industriali, possono istituirsi, riguardo ad una determinata specie d'industria od a gruppi d'industrie affini, collegi di Probiviri per la conciliazione delle controversie che per l'esercizio delle stesse industrie sorgono fra gli imprenditori e gli operai o apprendisti, o anche fra operai in dipendenza dei rapporti di operaio ed apprendista.

L'ufficio di conciliazione può essere adito per componimento amichevole sulle controversie che concernono:

a) i salari pattuiti o da pattuirsi;

b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione;

c) le ore di lavoro convenute o da convenirsi;

d) l'osservanza dei patti speciali di lavorazione;

e) le imperfezioni del lavoro;

f) i compensi per cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione;

g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica, o i danni da questo sofferti nella persona, per fatto dell'industriale;

h) le indennità per l'abbandono della fabbrica o per licenziamento prima che sia compiuto il lavoro o trascorso il termine pattuito;

i) lo scioglimento del contratto di lavoro o di tirocinio;

e in generale in tutte le controversie che riguardino convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio fra industriali e capi operai o lavoranti, fra capi operai e operai o apprendisti, o che dipendano da trasgressioni disciplinari.

La giuria è competente a decidere le controversie di valore non eccedenti le lire cento e che concernono:

a) i salarii pattuiti;

b) le ore di lavoro convenute, e tutti gli oggetti determinati con le lettere *b, d, e, f, g, h, i*.

La competenza per valore si desume dalla domanda. Quando si tratti della prestazione di un fatto, il valore si desume dall'ammontare della indennità, che deve essere indicato nella domanda.

Alcuni sostengono essere inefficace l'istituzione dei probiviri; ma contro tale opinione sta, oltre l'esempio dei paesi esteri, che abbiamo nominati, quello di Como dove, un tale istituto è sorto per iniziativa privata ed ha fatto buona prova, dimostrando col fatto che la lotta fra capitale e lavoro, fra padroni ed operai, può essere diminuita, nel caso di questioni legali, per mezzo dei Probiviri.

E poichè si tratta di un lavoro di pacificazione, perchè non deve essere, come da alcuni si sostiene, un compito benefico del Parlamento?

UNA SMENTITA CATEGORICA

Alcuni giornali, togliendo a pretesto le condizioni di salute dell'on. Saint-Bon, vanno spargendo la voce del suo imminente ritiro dal ministero della marina, ed oltre al Saint-Bon, si andò parlando del ritiro di altri ministri. A tagliar corto a simili dicerie, il *Popolo Romano* pubblica la seguente notizia evidentemente ufficiosa:

« Da qualche giorno fa il giro di alcuni giornali la notizia di possibili crisi parziali, senza che si sappia neppure da quali ragioni possano essere motivate.

« Non varrebbe la pena di smentirle, ma lo facciamo per mettere sull'avviso il pubblico contro simili fandonie, che ora, a Camera aperta, diventeranno forse più frequenti. »

LE RAGIONI DELLA DIFESA del frate Gerbaz

Come abbiamo avvertito giorni sono, martedì prossimo 29 corr. sarà ripreso alle Assise di Modena il processo di questo frate, che in seguito a continue persecuzioni e provocazioni uccise un altro frate del suo convento di San Severino (Marche).

Ora da Modena telegrafano alla *Sera* di Milano, che il Gerbaz avrebbe detto le seguenti parole ad un amico che fu a visitarlo in carcere:

« Io credeva di ritirarmi dal mondo per vivere in santa pace, colla mente sempre rivolta a Dio, fra uomini buoni che si fossero amati, aiutati, consolati a vicenda. Ebbi, invece, la delusione più dolorosa. Trovai in molti di essi lo spirito d'odio, di maldicenza, d'invidia, di persecuzione. In quei luoghi, sacrati alla fede viva, alla tranquillità, alla schiettezza, all'amore vero verso Dio e gli uomini, m'incontrai spesso con esseri doppi e crudeli. Il mio animo s'è ribellato più volte. Parlai, gridai, rimproverai, con tutta franchezza; fui castigato, malvisto, perseguitato, schernito.... L'ultimo che si permise insultarmi, deridermi, minacciarmi proprio sull'uscio della mia cella, mi fece scordare d'essere frate, d'essere galantuomo, d'esser uomo.... Reso cieco, lo colpii.... »

Il progetto militare al Reichstag. Caprivi teme una guerra. L'esumazione di un documento storico.

Mercoledì al Reichstag germanico, Caprivi espose con un discorso durato oltre due ore il progetto militare. Egli disse: Siamo in pace con tutte le nazioni, nessuna ci ha reso difficile di mantenere la nostra dignità nazionale.

La Germania non può desiderare la guerra. Non havvi alcuno in Germania che voglia fare una guerra aggressiva, neppure fu guerra aggressiva quella del 1870. Il Cancelliere legge, a provare tale sua affermazione, il dispaccio da Ems che prova che nè il principe di Bismarck, comunicando il noto testo ai rappresentanti della Prussia all'estero e alla stampa, fu falsario, nè re Guglielmo fu troppo indulgente di fronte alle pretese francesi, nè la guerra che ne seguì fu aggressiva.

Ecco il testo del dispaccio, diretto dal consigliere Abeken al ministero degli esteri in data di Ems il 13 luglio 1870 (pomeriggio), e letto al Reichstag da Caprivi. « Il Re così mi scrive:

« L'ambasciatore di Francia De Benedetti, fermandomi alla passeggiata ed alla fine in modo molto importuno, mi chiese di autorizzarlo a telegrafare subito che mi impegnavo per l'avvenire a mai dare il mio consenso, se gli Hohenzollern si trovassero nell'occasione di accettare la candidatura al trono di Spagna. Io rifiutai di prendere un tal impegno; poscia, dissi in modo serio che non potevansi nè dovevansi prendere simili impegni per sempre.

« Soggiunsi, naturalmente, che non avevo ancor ricevuto nessuna informazione e che essendo egli più di me rapidamente informato da Madrid e da Parigi, doveva comprendere che il mio governo era di nuovo fuori di causa. »

Il consigliere Abeken continua: « Intanto il re ricevette un dispaccio dal principe Hohenzollern, e il re avendo detto a Benedetti che aspettava notizie dal principe, stante la pretesa di Benedetti, presa su proposta del conte Eulemburg, e sulla mia risoluzione, non può ricevere Benedetti, ma fargli annunziare da un aiutante di campo che S. M. aveva ricevuto dal principe Hohenzollern la conferma, che Benedetti stesso aveva ulteriori comunicazioni da dargli.

« Il Re lascia a vostra eccellenza (il principe di Bismark) di decidere se la nuova domanda del conte Benedetti e il rifiuto del Re si debbano subito comunicare alle legazioni di Prussia, all'estero e alla stampa. »

Caprivi cita i dispacci in data del 1870 in cui Gladstone e Gortsc akoff riconoscono che dopo la dichiarazione del governo prussiano, il governo francese doveva esser soddisfatto, e che ogni altra attitudine della Francia sarebbe stata ingiustificabile.

Caprivi continua, dicendo che in Francia il desiderio di rivincita dal 1870 in poi non si è spento mai, ed è anzi aumentato dagli armamenti accresciuti.

Ora vi è in Francia un vivo desiderio di concludere un'alleanza, che non sarebbe veramente difensiva, colla Russia.

Lo Czar, che ama veramente la pace, apprezza pienamente la politica leale e pacifica tedesca, che offrirebbe la migliore garanzia di pace; ma esiste pure in Russia una corrente avversa, non pericolosa per ora, ma importante per l'avvenire.

I preparativi militari della Russia dimostrano che la prossima guerra scoppierà all'ovest. Se la Russia facesse una guerra alla Germania, essa avrebbe sicuramente la Francia alleata, ma se la Francia dichiarasse essa la guerra non sarebbe sicura dell'alleanza della Russia. In ogni caso la Germania deve tenersi pronta alla guerra su due fronti.

Caprivi dice che la Germania deve tenersi pronta a difendersi anche contro delle forze superiori alle sue (*applausi*).

Stima altissimamente gli alleati della Germania, ma gli eserciti della triplice alleanza, insieme, sono inferiori per numero di soldati a quelli della Francia e della Russia.

La Germania avrà sempre da sopportare il maggior peso militare dell'alleanza, perchè ha due fronti da difendere.

Caprivi riassume quindi il progetto militare e quelli finanziari intesi a coprire le spese rese necessarie dalla riforma militare, e conclude facendo un caldo appello al patriottismo del Reichstag e della nazione, onde in una prossima guerra ciascun tedesco possa dire: « Cara patria, tu puoi essere tranquilla! » (*applausi*).

La tragedia di porta San Pancrazio

Nuovi particolari

Non si parla d'altro a Roma che di questo misterioso dramma.

Il pubblico ne discute con passione e si è diviso in due parti: la più numerosa è di parere che don Raimondo e sua sorella siano stati assassinati, e cita in appoggio il fatto che il revolver trovato scarico accanto al prete non era quello del prete stesso, che stava carico sotto il capezzale.

L'altra, cioè la minoranza, propende a credere invece che don Raimondo, diventato improvvisamente pazzo furioso, abbia ucciso lui stesso la sorella e tirato contro il vignarolo, terminando col suicidarsi. A confortare questa supposizione si ricorda la circostanza che una seconda sorella di don Raimondo, di nome Emilia, trovasi al manicomio, malata di frenosi illusoria.

Si rileva anche il fatto che i colpi di revolver furono tirati con la sicurezza e con la precisione di un uomo pratico nel maneggio delle armi, e si conchiude: don Raimondo era appunto un buon cacciatore.

La stampa romana rispecchia queste due correnti. Oltre gli abbondanti particolari già pubblicati, si hanno questi altri: il padre dei Blasel, di nome Antonio, era oriundo austriaco e venne a stabilirsi a Roma circa cinquant'anni fa; don Raimondo si mostrava di tanto in tanto estremamente iracondo ed aveva una vera antipatia per le donne; sua sorella Anna Maria aveva da casa Doria una piccola pensione e da giovane diede lezioni di francese a signorine.

Don Raimondo diceva la messa *gratis* per proprio conto, e non aveva per vivere che il reddito della vigna, calcolato a 2500 lire l'anno, senza le spese; nello scorso agosto Anna Maria cadde gravemente malata (soffriva da un pezzo di mal di cuore), stette a letto tre mesi e non era ancora completamente rimessa.

APPENDICE DEL *FRIULI* (3)

Idroterapia e Idro-elettroterapia

(Nozioni popolari)

Effetto ricostituente. — Sempre per il tramite dell'arco riflesso spinale, lo stimolo viene trasmesso anche ai nervi detti trofici preposti alla funzione cardinale della nutrizione, sia pure nei più reconditi tessuti dell'organismo. Col concorso dell'alternantesi variazione termica del sangue (che raffreddato alla periferia penetra i visceri interni donde ritorna riscaldato alla superficie cutanea) esso stimolo induce ovunque maggior lavorio di spogliazione e addizione di nuove sostanze nutritive destinate a ringiovanire le molecole logorate per la continua combustione organica, od a rinnovarle quando difettose per cause costituzionali congenite od aquisite.

Rimedio ricostituente per eccellenza è l'idroterapia sotto forma di bagno fresco di doccia fredda di breve durata con la condizione di nutriente vittitazione — degl'esercizi ginnastici o della buona aria — purchè non vi si oppongano gravi e profonde lesioni di qualche viscere importante.

Effetto sedativo. — Se la temperatura dell'acqua si avvicina a quella del corpo (bagno indifferente quanto ad aggiunta o sottrazione di calore) il lieve stimolo sui generis e l'imbibizione dei corpuscoli terminali dei nervi di senso prodotta direttamente, ed indirettamente per l'impedita traspirazione, può determinare una calma nell'eccessiva irritabilità ed eccitabilità del sistema nervoso e quindi tornare un vero moderatore delle convulsioni — degli spasmi e del dolore. Coll'intermediario delle idriche applicazioni usate a scopo eccitante e ricostituente si può del pari riequilibrare la turbata eccitabilità nervosa, migliorando quand'essa è un derivato di nutrizione deteriorata o di insufficiente impressionabilità; la vitale funzione degl'organi elaboratori del sangue ed aventi azioni sul circolo. In cotal guisa possono ottundersi e scomparire i dolori nevralgici causati dalla condizione nevrosistica generale, senza disconoscere all'azione locale del freddo l'effetto di ivi intercettare la sensibilità dolorifica.

Effetto riduttivo. — Qualora per rinvigorire l'organismo deperito all'idroterapia si accoppia succulento materiale nutritizio, per intaccare il tessuto di risparmio o per rimuovere elementi dannosi, si deve valersi dei soprastimoli aumentando l'energia e la durata dei processi idriatici, ritardare la reazione, promuovere il sudore; rendere più attivi gl'esercizi ginnastici ed escludere dal regime dietetico tutti gl'alimenti amidacei — zuccherini — oleosi — alcoolici ecc. che annullerebbero l'effetto spogliativo derivante dall'idroterapia e dai farmaci allo stesso fine contemporaneamente amministrati.

Effetto termico-rivulsivo. — È sperimentalmente provato che l'applicazione dell'acqua su regioni limitate od estese può, correggendo il circolo sanguigno, abbassare od innalzare la temperatura tanto localmente quanto in organi interni e lontani. Lo stringimento e dilatazione dei vasi che allo stimolo cutaneo avviene in una data regione, risponde necessariamente in altre con effetti opposti: ed è appunto di questa derivazione per cambiamenti nella circolazione e quindi nella temperatura anche in organi impossibili a colpirsi direttamente, che trae profitto l'idroterapia per prevenire e combattere malattie viscerali sostenute da accresciuta o diminuita corrente sanguigna e conseguenti processi morbosi. La congestione cutanea e le modifiche riverberantesi per azione riflessa sui vasi e circolazione profonda massime in relazione col sito congestionato, con sentito sollievo dei pazienti, rendono ognor più diffusa l'abitudine invalsa dell'uso dei senapismi. E già lo sanno le donnicciuole da panacea quanto se ne avvantaggi la medicina dei rivulsivi cutanei in malattie acute e croniche; nè mancano di approfittare dei benefici effetti di questi per confezionare e bandire al pubblico le tanto divulgate carte terebentinate, a dir vero più imbrattanti che rivulsive. Un istantaneo effetto comparabile alla vera senapizzazione lo si può avere dalla doccia scozzese o dalla fredda a forte pressione.

Effetto sudorifero. — La sudazione è pure spesse volte domandata dalla pratica idroterapica. La si ottiene per conseguenza diretta di conduzione ed aggiunta di calore col bagno a vapore. Benchè estranei all'idroterapia, vengono negli Stabilimenti messi in pratica altri mezzi sudoriferi, quali il bagno di aria calda o stufa secca che pure opera addizionando calore, e l'impacco secco di Preisnitz, col quale se ne impedisce la dispersione obbligandolo ad accumularsi attorno la superficie del corpo. Il sangue per tal guisa riscaldato oltre il normale alla periferia, ove circola in gran copia anche per eccitamento dei nervi di senso, ritornando più caldo agli organi interni agisce come stimolo sui centri di innervazione e sul cuore di cui accelera il ritorno, congestionando la cute e mettendo il paziente nelle condizioni più favorevoli per un'aumentata traspirazione.

L'azione antifebbrile dell'acqua esternamente applicata richiederebbe per il suo interesse, più che un cenno sommario a tutti noto, una trattazione a se, attinente in specialità al medico clinico.

Tutti questi effetti a priori problematici se non assurdi e che l'idroterapia può imprimere nell'organismo rivaleggiando con quelli ottenuti dalla presa dei farmaci isolatamente, trovano come dissi il loro appoggio nella efficienza fisiologica dell'innervazione e della circolazione. Non sempre però alla logica aspettativa del medico corrisponde l'esito prefisso. Vi contrasta la disposizione individuale che talvolta impone di smettere ogni manovra idriatica, per non danneggiare il paziente ed incorrere in disillusioni atte a scemare le convinzioni scientifiche di chi le suggerisce. Tuttavia non havvi mezzo il quale possa così diversamente gareggiare alle mire profilattiche ed alle deviazioni dell'organismo dalle leggi fisiologiche come è l'acqua. Non intendo con ciò far consistere nell'idroterapia tutta la medicina; no, ma a parte l'azione specifica elettiva e più o meno diffusa ed efficace dei farmaci, nessuno fra questi potrà singolarmente competere come espediente curativo e con vedute sperimentali alle tante indicazioni cui può soddisfare l'uso rettamente applicato dell'acqua.

(*Continua*)

Dott. Domenico Calligaris

Un processo clamoroso

Un attentato allo Czar
Una truffa alla polizia russa

Davanti ai giurati di Cracovia è cominciato ieri un processo a grande sensazione. Si tratta del russo-polacco Tibjroy Hendigery che è accusato di avere truffato alla polizia russa somme considerevoli, denunciando molte persone innocenti di Cracovia e di Lemberg di una congiura contro la vita dello Czar.

Costui, per sostenere la sua denuncia, comperò della dinamite e cercò di farla entrare di contrabbando in Russia. Inoltre Tibjroy pretendeva dalla polizia russa 10,000 rubli, ed era riuscito ad averne 500. La imputazione è di frode a danno della polizia e diffamazione per quanto riguarda le persone innocenti accusate di congiura.

Il processo era impazientemente atteso.

IL TRUCE DELITTO di un barbiere

Leggiamo nei giornali di Bologna i particolari di un atroce fatto di sangue avvenuto in quella città.

Mercoledì mattina il signor Innocenti, già conduttore della drogheria di via Porta Nuova, e proprietario della casa n. 13 in via Pratello, sposava la sua gentile figlia, signorina Bianca, al signor Gioacchino Righetti.

Verso le 11 e mezzo tutti gli invitati agli sponsali si trovavano raccolti nell'appartamento del signor Innocenti, e i fidanzati stavano per recarsi al tempio onde celebrare col rito religioso il matrimonio.

In tutta la casa era un affaccendarsi, un correre, un brio cui dava risalto l'allegria e la festività della numerosa comitiva.

Niuno avrebbe immaginato che pochi momenti dopo al pian terreno un truce delitto avrebbe sinistramente impressionato e terrorizzato il popoloso quartiere.

***

Prima di mezzodì certo Giuseppe Artioli, detto *Pucciantì*, di Castelmaggiore, ed attualmente residente in Bologna, ma senza fissa dimora, barbiere, entrava nella porta n. 13 e saliva al secondo piano ove abita la famiglia Bonora.

L'Artioli cercava di Ettore Bonora per radergli la barba; ma all'uscio del suo cliente seppe che questi non era in casa; quindi ridiscese le scale piano piano, essendo sofferente per malanni vecchi.

Intanto un uomo sulla quarantina, di carnagione bruna, con baffi e capelli neri, senza cappello in capo stava ritto dinanzi la porta d'ingresso, colle braccia incrociate dietro le reni, in attitudine d'attesa.

Uno dei fratelli Bonora, Arturo, che stava alla finestra della cucina osservandolo, lo aveva riconosciuto. Era il barbiere Luigi Silvieri, d'anni 42, dimorante in via Lame n. 63 e che ha la bottega attigua alla casa n. 13.

L'Artioli nel frattanto scendeva gli ultimi gradini e si trovava nell'andito, faccia a faccia col Salvieri.

Che cosa si siano detto i due uomini nel loro incontro non è dato di sapere. Grida strazianti d'aiuto provenienti dall'andito attirarono l'attenzione degli inquilini della casa e di alcuni fra i vicini esercenti. Era successo un guaio!

Dal caffè del Mercato Nuovo accorrevano il fratello della conduttrice, Cesare Zanasi, ed il cameriere Enea Fertini, mentre dai piani superiori della casa scendevano in tutta fretta Arturo ed Italo Bonora.

Il Silvieri, armato di un coltello a serramanico, la cui lama acuminata, di recente affilata, misurava la lunghezza di 18 centimetri circa, cogli occhi fuori dall'orbita colpiva furiosamente il disgraziato Artioli.

Il Zanasi fece un tentativo per disarmare il forsennato, ma dovette comprendere che a nulla sarebbe valso il suo intervento e che anzi ne sarebbe rimasto egli pure vittima, poichè quegli brandendo la terribile arma trinciava colpi a destra e a sinistra minacciando chiunque gli si avvicinasse.

L'infelice vittima, inginocchiato presso il muro di destra, colle mani sul volto, grondante sangue da molteplici e spaventose ferite, colla faccia e le mani deturpate (un pezzo del naso tagliato netto era caduto a terra!) implorava pietà:

— Per l'amor di Dio, lasciatemi la vita! lasciatemi la vita!

Ma il feroce assassino, coi denti stretti, gli occhi iniettati di sangue, inginocchiato accanto all'infelice moltiplicava i colpi senza pietà alcuna.

Non era più un uomo, ma una belva!

All'orrendo spettacolo l'Italo Bonora, acceso d'ira si gettò sul Silvieri, e con un potente urto lo fece ruzzolare a tre passi di distanza.

L'assassino si rialzò in un baleno, afferrò la sua vittima, che stava per ripiegarsi su se stessa alla spalla sinistra e gli vibrò un ultimo, tremendo colpo sotto l'ascella sinistra. Tutta la lama del coltello penetrò nel corpo dell'infelice Artioli. L'assassino lo tenne là un'istante, poscia con uno sforzo lo trasse dalla immane ferita.

Gli astanti rimasero inorriditi e come paralizzati dal terrore e dallo spavento.

***

Compiuto il truce delitto, il Silvieri si rialzò, ed entrò nella sua bottega. Ripulita alquanto la lama con un rapido movimento fece agire la molla e chiuse il coltello. Si lavò quindi le mani; prese cappello, mantello e il coltello, da tasca; chiuse bottega e si avviò difilato alla Questura centrale.

Erano circa le 12 e mezzo o le 12 e tre quarti quando il Silvieri vi giunse. Chiese tranquillamente d'un funzionario e fu presentato al delegato Fontinelli, addetto alla polizia giudiziaria. Qui egli dichiarò all'incirca quanto segue:

« Sapevo che l'ex mio garzone Artioli, detto *Pucciantì*, andava dicendo male di me coi miei avventori, cercando di affezionarli a sè per aprire bottega da barbiere a mio danno. Egli m'aveva quasi rovinato e volevo vendicarmi.

Poco fa incontratolo nell'andito della casa N. 13 l'affrontai armato di questo coltello, che portavo sempre meco, e gli diedi un colpo. Ignoro la gravità della ferita. »

Quella belva sotto sembianze umane asseriva d'aver dato un colpo solo! Le ferite ascendono invece a diciasette. La mortale fu quella riportata dall'Artioli sotto l'ascella.

Altra gravissima è nella fronte, e tanta fu la violenza con cui il colpo fu inferto che la lama del coltello si ritorse in punta. Sulla lama stessa sono ancora alcuni capelli dell'assassinato.

***

Il Silvieri non fu mai, a quanto dicesi, un buon soggetto, e fu in altri tempi inviato al domicilio coatto.

Anche l'ucciso era pregiudicato.

Peraltro un delitto commesso con tanta efferatezza inumana e senza una causa determinante proporzionale ed in quelle circostanze ha fatto sorgere al solito il dubbio che l'assassino non si sia trovato in tutto il pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Un *reporter* ha raccolto le voce che il Silvieri, visitato da un medico, era stato dichiarato affetto da paralisi cerebrale progressiva.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

25 novembre (1560). Morte di Andrea Doria, liberatore di Genova.

✕

Un pensiero al giorno.

L'uomo che tende sempre alla stessa meta, finisce coll'acquistare una immensa forza morale.

✕

La sfinge. Monoverbo.

P$^{c}_{s}$ONE

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO
PERDONO

✕

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Riccardo Luzzatto e il «Secolo». Il giornale radicale milanese contiene nel suo numero d'oggi la biografia e il ritratto dell'avv. Riccardo Luzzatto, proclamato deputato pel Collegio di San Daniele-Codroipo.

Ricordato il suo bellissimo passato patriotico, reso tributo alla sua intelligenza, al suo carattere, ed alla sua bontà, il *Secolo* così informa circa il suo colore e temperamento politico:

«**È radicale fino al midollo:** ardente «ancora come non avesse un certo nu«mero di anni sulle spalle; arguto, sot«tile nel pensiero e nella dialettica; «bizzarro spesso, eccentrico qualche «volta e perfino schizzinoso e sbrigliato, «sicchè invece d'essere elemento di con«cordia, apportò parecchie volte divi«sioni dannose.»

Una lettera di Filopanti a Cavalletto. Il deputato Filopanti ha scritto al senatore Alberto Cavalletto la seguente:

« Caro Cavalletto. — Dopo moltissime e tutte rispettabili mediocrità assunte al Senato in questi ultimi anni la tua nomina è la più rispettata e la più simpatica alla nazione.

Tuo aff. ex collega.

Filopanti, di Estrema Sinistra.

Cronaca Sanvitese

Consiglio Comunale — Banchetti — L'art. 18 del Codice Penale.

S. Vito al Tagliam., 24 nov.

Il nostro Consiglio comunale versa in piena dissoluzione: dimesso il Sindaco, dimessi i quattro assessori. Nella seduta del 14 corr. venne portato in campo l'argomento, per le conseguenti deliberazioni.

Chiamato il Sindaco signor Fadelli ad accennare i motivi che lo avevano indotto al partito di rinunziare alla carica, egli con tutta franchezza ricordò alcuni fatti dai quali fece risultare la intemperanza usata da tempo dalla maggioranza di nulla voler accordare alla minoranza; disse che questo trattamento era ben diverso da quello usato dalla attuale minoranza quando si trovava maggioranza; e concluse affermando ch'egli aveva durato lungamente nella fiducia di comporre i dissidi, ed indurre i più alla convenienza verso i meno; che vedendosi impossibilitato a raggiungere questo suo intento, aveva stimato opportuno di rassegnare le proprie dimissioni.

Il consigliere co. Zoppola, facendo plauso alle mire del Sindaco, con nobili parole esortava i consiglieri ad ottemperare ai desideri di lui, e con un ordine del giorno invitava il Consiglio ad esprimere un voto che suonasse fiducia nel Sindaco e negli assessori, perchè restassero al loro posto, evitando così la possibilità della catastrofe dello scioglimento del Consiglio.

Questo ordine del giorno, per quanto concerne il Sindaco, ebbe undici voti favorevoli, quattro contrari: per gli assessori furono tutti favorevoli, astenutisi naturalmente gli assessori stessi. Le cose rimasero quindi al *sicut erat*.

L'argomento sarà portato nuovamente al Consiglio nella tornata che avrà luogo il 29 corrente. Giova sperare che si venga ad uno scioglimento tale, che non lasci luogo alla catastrofe preavvisata dal co. Zoppola.

Si dice altresì che, stante l'aumento della popolazione, la quale da oltre un anno sorpassa la cifra delle diecimila anime, il Governo, a cui fu prodotta analoga istanza, possa annuire a che si riformi il Consiglio, portando al numero di trenta i consiglieri, come accorda la legge.

***

La decorsa domenica ebbe luogo il solito annuale banchetto della Società operaia. Vi presero parte circa cinquanta soci. Nel fraterno simposio si mantenne sempre il buon umore; ci furono gl'inevitabili brindisi, anzi, meglio che brindisi, ci furono discorsi, e tutto procedette con perfetto ordine.

Dicesi che si stieno raccogliendo le firme per offrire un banchetto anche al neo-deputato Galeazzi.

***

Sentite questa che è veramente graziosa.

Una povera giovane di Porpetto, venendo da un paese illirico, portava seco mezzo chilogrammo di zucchero. Le guardie daziarie, annasato il contrabbando, sono addosso alla colpevole, s'impadroniscono dello zucchero e denunziano il reato. Si fa il processo, e si condanna la rea a tre mesi di confino, destinandole il Comune di S. Vito al Tagliamento, siccome il luogo dove deve scontare la pena.

Scortata da due carabinieri, la povera delinquente giunge qui, e viene consegnata a persona autorevole.

La ragazza è affatto miserabile: non ha un soldo, e molta fame. Per quella sera, la stessa persona autorevole le fornisce la cena e l'alloggio. Ma nel domani?... Pretendere che altri la raccolga e le somministri vitto e letto, senza sapere chi essa sia, quali le sue attitudini, la sua moralità, è pretesa esorbitante. Se la condannata si risolve a chiedere l'elemosina d'un boccone di pane, è lì il carabiniere che l'arresta e il giudice che la processa. Dunque, che cosa farà questa miserabile per non crepare dalla fame?...

Oh sapienza e umanità dei Codici!...

ZZ.

Denuncia tardiva. In Fontanafredda vennero denunziati G. Marco, R. Antonio e S. Antonio sospetti di avere nel giugno scorso rubato in danno del loro padrone Girolamo Ragagnin foglia di gelso e bozzoli per L. 77 circa.

Precoce malvagità. In San Daniele del Friuli venne denunziata N. Giacinta d'anni 11 per aver rubato nella casa ed in danno di Agnese Adami oggetti d'oro e danaro per L. 40, che stavano in un cassetto.

Donne, donne! In Resia venne denunciato Giuseppe Beltrame per avere, in causa di gelosia di donne, minacciato di morte a mano armata di fucile, il rivale Luigi Micelli.

L'Iliade dei bambini. In Povoletto il bambino d'anni 3, Raimondo Rossi, lasciato momentaneamente incustodito, cadde nel fuoco della cucina riportando varie ustioni che furono causa della sua morte. La madre Luigia Pozzo, venne denunciata all'autorità giudiziaria per trascurata custodia.

Gioghi e catene. In Ronchis venne denunziato D. N. G., quale sospetto autore del furto di due gioghi per buoi ed una catena, del valore di lire 10.

CRONACA CITTADINA

La nuova Giunta Municipale

Nella seduta che tenne ieri la nuova Giunta municipale, vennero così ripartiti i servizi amministrativi del Comune.

Sindaco cav. Elio Morpurgo, Presidenza ed Igiene.

Avv. Antonio Measso, finanze.

Nob. Antonio di Trento, Istituto Uccellis, Scuola normale e convitto, e spettacoli pubblici.

Avv. Giuseppe Girardini, Stato civile, anagrafe, polizia locale, beneficenza, ecc.

Avv. Francesco Leitenburg, istruzione pubblica.

Avv. Giov. Batt. Antonini, contenzioso e scuola di musica.

Signor Giovanni Marcovich, lavori pubblici.

Avv. Pietro Capellani, assessore supplente agli incarichi assunti dall'effettivo avv. Girardini.

All'altro assessore cav. Lanfranco Morgante non furono assegnati incarichi, perchè rinunciatario.

La fiera di Santa Catterina. Ieri, come abbiamo già annunciato, il mercato fu floridissimo per concorso di bestiame bovino straordinario. Si contavano circa 4000 capi.

Furono fatti molti affari, anche per Trieste, cosa insolita, specialmente in roba bella. Si fecero vendite per circa 2150 capi coll'aumento sui prezzi ordinari dall'8 al 12 per cento.

Un bel mercato anche oggi; si contano 686 buoi, 1217 vacche, 425 vitelli, 250 cavalli, 25 asini.

Società operaia generale. I soci sono convocati in assemblea generale per domenica 27 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società stessa per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposta di nominare il cav. Marco Volpe Presidente onorario della Società;
2. Proposta d'iscrizione sull'Albo dei benefattori dei nomi: Rizzani Leonardo, Bardusco Marco, Zuliani Luigi Presidente nel 1869-1870;
3. Bilancio preventivo 1893;
4. Comunicazioni della Direzione;
5. Lapide in onore a Gio. Batta De Poli.

Nelle scuole. Il *Bollettino della P. I.* pubblicato ieri, contiene la seguente disposizione:

È revocato il decreto che incarica il prof. Pitotti all'insegnamento dell'agraria nell'istituto tecnico di Udine.

Le vacanze nelle scuole. Una circolare del ministro Martini avverte i prefetti e le autorità scolastiche che la vacanza del giovedì si deve osservare nelle scuole, se vi è un'altra vacanza nella settimana, purchè i giorni di scuola consecutivi siano almeno tre.

Mode invernali. La gran moda di questo inverno è il *cangiante*, e mai il *colore del tempo* moderno si è affermato più che in questo capriccio della moda. Cangianti i velluti e le felpe, (che si chiamano anzi *miroir*, da *miroitant*, che in francese significa appunto *cangiante*) cangianti perfino le pelliccerie. Pelliccie di capra d'angora rosa, con nappe russo-grigio. Sempre i boa, più che mai indispensabili, e le pelliccie frangiate.

Anche i cappelli in tutti i colori dell'iride. Celeste turchese, rosso solferino, aranciato, verde azzurro, e questi cappelli si fanno in velluto come in feltro, sempre preferendo le tinte più chiare e più marcate.

È il trionfo dello sfacciato nella moda, la negazione per lo meno dell'ipocrisia nei colori; il rosso fuoco trionfa su tutti gli altri, e accanto a lui viene il verde. È la vendetta dei colori contro il grigio, il bianco e il nero che tenevano lo scettro per tanti anni, e che, per dire la verità, lo tenevano con maggior dignità e buon senso, specie per la stagione invernale.

Un fenomeno celeste. Domenica sera 27 corr. ci sarà su in cielo lo spettacolo sublime e meraviglioso, di una grandiosa pioggia di stelle, ch'è una ripetizione delle pioggie già osservate nel 1878 e nel 1885. Il fenomeno, molto probabilmente si manifesterà subito dopo il tramonto, ed andrà diminuendo nelle ore inoltrate della notte.

È in quella notte appunto che il globo terrestre incontra nella sua orbita e taglia, per così dire, l'anello immenso formato lungo tutta l'orbita dalla cometa di Biela, dai miliardi di corpuscoli cosmici provenienti dallo sfasciamento della cometa stessa.

Non è però ancora propriamente detto che il fenomeno avvenga il 27, sibbene intorno al 27. Il 27 novembre 1885 le meteore solcavano il cielo a migliaia: era impossibile contarle.

Conferenze letterarie a Gorizia. Il corrispondente goriziano del *Mattino* di Trieste scrive:

« La Direzione del Gabinetto di lettura annuncia che la sera del 25 corrente, s'aprirà quella sala maggiore ad una conferenza del prof. Dino Mantovani, di Udine, dal titolo *Leggende veneziane*. Con questa conferenza si inizia il ciclo delle letture del Gabinetto, e davvero non si potrebbe inaugurarlo meglio di così. Il nome del valente letterato, del simpatico giornalista, è una attraente promessa che certamente sarà mantenuta. »

Don Giovanni e Don Raimondo. Il *Cittadino Italiano* di ieri ha fatto una piccola sfuriata contro il *Friuli* per la relazione che abbiamo dato ier l'altro della tragedia di porta San Pancrazio a Roma, togliendo i particolari dai giornali della Capitale.

Ogni tanto il confratello clericale si lascia andare contro di noi a sfoghi di questo genere, e noi siamo proprio dispiacenti di dovergli dire che non riescono a farci andare in collera, nè a farci deviare di una sola linea dal nostro cammino.

Ieri dunque ha preso pretesto dalla relazione da noi pubblicata di quella sanguinosa tragedia — relazione non nostra, ma dei giornali che si pubblicano nella città dove avvenne il fatto — per accusarci di *perfidia* e di *anticlericalismo*.

Oh, *anticlericali* sì, fin che vuole, dal momento che siamo *italiani*... non di carta! Questo è il nostro vanto, anzi, è la nostra bandiera. Ma, *perfidi* poi, perchè?...

Rilegga il *Cittadino* con animo pacato quella relazione — *non nostra* — e vedrà che le spiegazioni del come sia avvenuto il truce fatto, sono date come ipotesi, perchè il moribondo non poteva parlare, e i morti meno; e che non era esclusa, ma anzi data come probabile, la pazzia e quindi l'irresponsabilità di Don Raimondo Brasel.

Il povero prete è stato invece assassinato? Peggio per l'assassino, che sarebbe il Marzioli, se sopravviverà alle sue ferite.

Ma, comunque sia avvenuta la misteriosa tragedia, e se anche sarà in seguito accertato che Don Raimondo Brasel fu un pazzo o una vittima, ciò non vorrà mica dire che sia proprio una *perfidia* il ripetere come abbiamo fatto noi i sospetti destati da un prete — *perchè prete* — trovato morto in quelle circostanze?!

Sta a vedere che le patrie galere e le estere non hanno mai ospitato nessun prete reo di omicidio e di altri delitti ancora!?...

Del resto noi continueremo a dare, come facciamo oggi e senza *perfidie*, i nuovi particolari che ci verranno da Roma sul sanguinoso dramma; e se l'*Osservatore Romano* e il *Cittadino Italiano* vogliono fin d'ora e prima che la luce sia fatta, collocare magari fra i Santi in Paradiso Don Raimondo, è un affare che non ci riguarda, e non saremo certo noi nel processo di canonizzazione a sostenere la parte dell'«avvocato del Diavolo».

Il famoso e complicato processo di Palmanova

L'udienza di ieri non sollecitò troppo l'esaurimento della causa, poichè si arrivò all'audizione di appena una ventina di testimoni.

La maggior parte dell'udienza venne occupata per sentire il dott. Stefano Bortolotti, il quale espresse il suo parere che, stando al modo col quale vengono raccontate dalla ragazza Spizzamiglio le da essa asserite violenze, ad opera dei signori Vatta e Cossetta, riescono inverosimili.

Qualcuno nei corridoi, che subodorarono la opinione dottorale, osservavano non essere facile che una povera ragazza del popolo sappia spiegarsi in modo da corrispondere alle esigenze tecniche degli scienziati... ma queste sono osservazioni extra giudiziali, che noi abbiamo raccolto nient'altro che per

debito di cronisti. I quali sono, in codeste faccende peritali, un po' scettici: sta a vedere che non vi potesse essere un'altro egregio dottore, subito dopo, a spiattellarci bello e tondo che il racconto della Spizzamiglio andava a cappello per provare le da lei asserite violenze da parte dei signori Vatta e Cosattal?

Ciò sempre per la cronaca, che ha tutto l'interesse di ritrarre il meglio possibile l'ambiente, anche se questo, dai catenacci superiori, è tolto all'intervento del pubblico.

???

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,459,418
Libretti emessi nel mese di settembre	» 21,654
	N. 2,481,072
Libretti estinti nel mese stesso	» 8,787
Rimanenza	N. 2,472,285
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 341,814,501.32
Depositi del mese di settembre	» 16,919,686.81
	L. 358,734,188.13
Rimborsi del mese stesso	» 16,826,981.66
Rimanenza	L. 341,907,206.47

A proposito dei falsari di banconote austriache. Telegrafano da Trieste alla *Sera* in data di ieri:

« Pare che la polizia sia riuscita a scoprire una compagnia di falsari i quali fabbricavano banconote da 10 fiorini. Si dice ancora, e mi manca il tempo per appurare il fatto, che uno dei falsari vedendosi scoperto si sia suicidato. »

Oltraggio al pudore. Le guardie di città arrestarono ieri sera certo Antonio Costantini d'anni 45, di Faedis, calzolaio, perchè in istato di ripugnante ubbriachezza commetteva in pubblica via atti di oltraggio al pudore.

Appuntamento di caccia. Domenica 27 novembre ore 12 meridiane *meet* in Giardino Grande.

Il *drag* si svolgerà nella direzione di Cividale partendo dal Torre a monte del Ponte.

Si prevede che la riunione sarà brillantissima, dirigendo la caccia il celebre ed appassionato sportsman, cav. Cesare Paderni.

Teatro Sociale. Prenotazioni per poltrone e scanni pel concerto della celebre violinista Teresina Tua, che avrà luogo, come annunciammo, la sera di lunedì 28 corr., si ricevono presso il negozio di musica Barei in via Cavour, a cominciare da sabato 26 corr.

Teatro Minerva. Ieri a sera con un pubblico discretamente numeroso, ebbe luogo la terza rappresentazione della *Favorita*. Applausi ai bravi artisti signora Boasso e signor Audino. Benissimo l'orchestra.

Questa sera riposo, e domani a sera quarta rappresentazione.

Palazzo delle scimmie. Questa sera alle ore 7 e mezzo in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.7	756.4	755.8	754.1
Umido relat.	60	41	68	88
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	NE	N
Vento (vel. Kilom.	2	—	4	4
Term. centigr.	4.2	8.6	2.4	8.2

Temperatura (massima 8.8 / minima —1.0)
Temperatura minima all'aperto —2.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali — Cielo generalmente sereno — Temperatura ancora in diminuzione — Brinate al nord e stazioni a levante dell'appenino.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24.

Presidenza VILLA.

La Camera è affollatissima ed animata.

Tutti i capi parlamentari sono al loro posto, compreso Crispi. Molti recansi a salutarlo.

L'on. Villa, presiede ed apre la seduta alle 3 e 15.

Giurano molti deputati assenti ieri.

L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina del presidente e dell'ufficio di presidenza della Camera.

Mentre si vota circolano le liste per le altre cariche presidenziali.

I ministeriali portano tre nomi di vicepresidenti su quattro: cioè Villa, Baccelli e Mussi; per questore è portato De Riseis; per segretari Adamoli, D'Ayala Valva, Fortunato, Sant'Onofrio, Quartieri e Zucconi.

Le liste dell'opposizione: portano per vicepresidenti Caetani, Cappelli ed Ercole; per questore Giordano Apostoli; per segretari Suardo, Miniscalchi, Arnaboldi, De Martino e Lucifero.

Lo spoglio delle schede per l'elezione del presidente si fa lentamente.

Malgrado che l'opposizione avesse votato con scheda bianca, pare qualcuno dell'opposizione ha votato per Biancheri e qualcuno per Villa.

Quando finisce lo spoglio si fa gran silenzio.

Villa annunzia l'esito della votazione: Presenti e votanti 447; Zanardelli ebbe voti 276; schede bianche 160; dispersi 10; nulle 1.

Villa. Proclamo l'on. Zanardelli presidente della Camera! (Applausi).

Di San Donato domanda la parola e chiede che la presidenza assuma notizie sulla salute del ministro Saint Bon, che annunciasi in istato gravissimo e si augura che sia ancora serbato alla patria il valoroso soldato.

Il presidente assicura che sarà soddisfatto il desiderio dell'on. Di San Donato e si associa in nome della Camera al voto di lui.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *25 Novembre 1892.*

Rendita	17 nov.	16 nov.	19 nov	21 nov.	22 nov.	23 nov.	24 nov.	25 nov.
Ital. 5 % contanti	96.90	96.90	97.—	97.—	96.90	96.80	97.—	97.—
» fine mese	97.—	97.—	97.05	97.05	97.—	96.90	97.05	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	95.½	96.½	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	302.—	303.—	302.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	298.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	484.—	303.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	493.—	493.—	493.—	493.—	492.—	488.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	493.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	503.—	506.—	470.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1855.—	1355.—	1360.—	1365.—	1875.—	1860.—	1856.—	1855.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	242.—	243.—	243.—	245.—	240.—	243.—	244.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	667.—	666.—	670.—	656.—	666.—	656.—	666.—	666.—
» » Mediterranee	548.—	545.—	545.—	544.—	540.—	545.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia cheque	103.65	103.60	103.65	103.60	103.60	103.70	103.70	103.70
Germania »	127.90	127.90	127.90	127.95	127.90	127.60	127.60	127.95
Londra »	26.08	26.06	26.07	26.05	26.09	26.05	26.05	26.05
Austria e Banconote »	216.90	216.¾	216.¾	216.90	216.½	217.—	217.—	216.90
Napoleoni »	20.68	20.70	20.68	20.65	20.69	20.69	20.63	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.50	93.60	93.10	93.75	93.60	90.55	95.50	93.75
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.65	—.—	93.72	—.—	93.52	90.60	93.85	93.65

Tendenza calma

Quindi si procede alla votazione per la nomina dei vice presidenti.

I votanti sono 429: riescono eletti Villa con voti 279, Baccelli con voti 258, Mussi con voti 236; e vi è ballottaggio fra Caetani di Sermoneta, che ebbe voti 146, e Cappelli, che ne ebbe 17.

Nella votazione per i questori riuscì eletto De Riseis con voti 207, e fu proclamato il ballottaggio fra Giordano Apostoli, che ebbe 137 voti, ed Engel che ne ebbe 7.

A segretari riuscirono eletti Fortunato con voti 284, Adamoli con voti 278, Quartieri con voti 276, D'Ayala Valva con 276, Zucconi con 251, Di Sant'Onofrio con 251; e vi è ballottaggio fra Demartino, che ebbe 127 voti, Suardo che ne ebbe 119, Lucifero che ne ebbe 111, e Miniscalchi che ne ebbe 109.

La seduta termina alle 8 e 30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24.

Presidenza FARINI

Aperta la seduta alle 2 e mezzo sotto la presidenza dell'on. Farini, si procede alla costituzione del seggio provvisorio presidenziale mediante sorteggio; risultano sorteggiati Potenziani, Colonna-Avella, Paternò, Fusco e Cadenazzi.

Leggonsi i decreti di nomina del presidente Farini e del vicepresidente, e si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e di due questori: Risultarono eletti a segretari Colonna, Verga, Cencelli, Guerrieri-Gonzaga, Corsi e Celesia; ed a questori Gravina e Baracco.

Quindi Farini pronuncia un elevato e patriottico discorso.

Approvato quindi il processo verbale della seduta di ieri, giurano colla solita formalità i neo-senatori Porro e Nigra.

Farini legge l'elenco dei nuovi colleghi, e commemora quelli morti nell'ultimo periodo: si associano a lui in nome del governo il guardasigilli, e il ministro della guerra.

Il Senato delibera di inviare le condoglianze sue a tutte le famiglie dei senatori defunti e quindi deferisce al presidente la nomina della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

Cambray-Digny propone che si differisca la nomina della Commissione permanente di finanza sino alla convalidazione della maggior parte dei senatori di nuova nomina. Il Senato approva e si leva la seduta alle 6 e un quarto.

SAINT-BON AGGRAVATO

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera al *Resto del Carlino*:

« Il ministro della marina Saint-Bon si è molto aggravato nella notte.

Stamane chiese ed ebbe i conforti religiosi dal confessore di Corte, padre Mattei.

Erasi chiamato a consulto anche Baccelli, ma essendo egli indisposto, chiamossi da Napoli l'onorevole Cardarelli.

Oggi molti deputati, senatori ed altri personaggi, si recarono alla casa dell'infermo, ma fu impossibile vederlo.

Il Saint-Bon respira l'ossigeno preparato.

Telegrafossi al fratello, che abita a Ginevra. Il Re aveva espresso il desiderio di visitarlo, ma se ne astenne per evitare un'emozione dannosa al malato.

Stasera il duca di Genova si recò alla casa di Saint-Bon a prendere notizie. Vi si recarono anche Giolitti e Corsi. Questa sera il malato era assai grave. »

L'inchiesta pel Panama

Le prime decisioni della Commissione

Telegrafano da Parigi in data di ieri a sera:

La Commissione d'inchiesta pel Panama si è costituita nominando Brisson a presidente con 20 voti sopra 27 votanti.

Essa decise di udire domani il ministro Loubet intorno all'estensione dei propri diritti, poi Delahaye circa l'imputazione da lui formulata nella seduta della Camera del 21 corrente, infine Proust e il redattore della *Libre parole*.

È deciso pure che ciascuno dei suoi membri abbia la responsabilità delle comunicazioni che farà alla stampa intorno alla deliberazione della Commissione.

Soldati che feriscono i cittadini a Trieste

Mandano da Trieste alla *Sera:*

Alcuni militari dei cacciatori, fra i quali c'era anche qualche sott'ufficiale, si trovavano in una casa innominabile, dove commisero gravi eccessi e ferirono parecchie persone. Usciti poi sulla via, continuarono a fare il diavolo a quattro, ferendo diversi borghesi, fra i quali uno gravemente, per il che dovette essere condotto all'Ospedale. Un altro venne medicato alla farmacia più vicina.

Il fatto è molto grave ed ha impressionato la cittadinanza.

Il preteso attentato alla Regina reggente di Spagna si riduce ad un caso fortuito.

Ufficialmente è smentita la voce di un attentato contro la Reggente in occasione della sua visita all'esposizione storica.

La Reggente riceve tutti i giorni prove di devozione e di rispetto ogni volta che si mostra in pubblico, ciò che essa fa giornalmente senza scorta.

La notizia di un attentato ebbe origine dal fatto seguente.

Mentre la Regina esaminava all'esposizione storica un nuovo cannone, scoppiò la capsula, ed essendo la bocca del cannone otturata, i gas uscirono dall'orecchio del cannone ferendo lievemente un generale che assisteva alla visita.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'opposizione non si riunisce

L'opposizione, benchè sia abbastanza numerosa come appunto si desiderava affinchè la maggioranza non fosse troppo grande — per evitare il pericolo che si scindesse facilmente — non si riunisce, perchè i capi gruppo Nicotera, Rudinì e Sonnino, discordano nei metodi da seguire. La scelta dei candidati di opposizione per gli uffici parlamentari si fece quasi privatamente nelle case di Rudinì e di Sonnino.

La riunione dell'Estrema Sinistra

Gli onorevoli Ferrari, Marcora, Mussi e Sacchi, invitarono i deputati legalitari ad una riunione per sabato, onde intendersi sulla linea di condotta da seguire. Il numero del gruppo non è precisato. Però furono diramati sessanta inviti.

Echi del discorso di Caprivi

La maggior parte dei giornali inglesi loda il patriottismo nel discorso di Caprivi. Lo *Standard* dice che i deputati patriotti non potranno non votare la legge militare. Il *Morning Post* dichiara tuttavia che nessuno minaccia la Germania.

Mac Kinley moribondo

Mac Kinley, l'autore del famoso *bill* protezionista negli Stati Uniti, è, secondo un dispaccio al *XIX Siècle* da Nuova York, moribondo.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Corriere commerciale

Sete

Milano, 23 novembre.

Anche la giornata odierna non presentò maggior interesse, le domande serie essendo risultate assai ristrette e gli affari pochi, malgrado le riduzioni che si ottengono nei prezzi. Eppure se si volesse riflettere all'attivo lavoro della fabbrica europea, ed alle attuali esistenze, relativamente limitate, in sete nostrali e bozzoli, ben diverso dovrebbe essere il contegno del nostro mercato, che riesce del pari dannoso alla produzione ed al consumo.

Si cita la vendita di greggie secondarie per lavorerio da 10 a 15 denari da lire 51 a 52 secondo titolo ed incannaggio. Di trame 22|20 belle correnti a lire 55.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

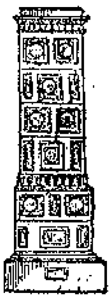
Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.16 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.46 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.41 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco* si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
S. F.	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F.	8.55 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	S. F.	6.30 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'umido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birraria Puntigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

USATE TUTTI

la rinomata

ACQUA DI

CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

e costa soltanto

lire **1.25**

la Bottiglia.

Rinforza la radice dei Capelli

Viene usata con successo dapertutto

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»

Guardarsi dalle contraffazioni

Ferro China Bisleri

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Succursale MESSINA — Filiale BELLINZONA (Svizzera)

Padova, 9 febbraio 1891.

Egregio sig. BISLERI, Milano

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei LIQUORE FERRO-CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. Dott. DE GIOVANNI

Professore di Patologia all'Università di Padova

Guardarsi dalle contraffazioni

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.